

## Sulla bozza di catechismo prodotta a Mosca



dal [blog del sito Orthodox England](#)  
31 ottobre 2017

Una bozza di catechismo è stata compilata a Mosca e ora è in discussione. L'abbiamo vista. È molto lunga ed è chiaramente composta da intellettuali (a giudicare dalla loro condiscendenza verso gli 'ortodossi comuni' e dalla mancanza di osservazioni su come noi ortodossi viviamo la nostra fede). Ed è anche chiaro che hanno copiato il catechismo cattolico romano preparato dopo il Vaticano II, o alcune sue varianti, come il catechismo parigino pseudo-ortodosso "Dieu est Vivant", che risale al cattolicesimo modernista di circa 35 anni prima. Questo progetto si basa su un approccio intellettuale troppo complicato e autoreferenziale, pieno di citazioni provenienti dalle Scritture e dai Padri antichi, di cui alcune sono citate fuori contesto, e alcune sono prese da un documento eretico falsamente attribuito a sant'Isacco il Siro. Piuttosto che uno schema a domande e risposte, ha adottato un approccio paternalista, che farà in modo che pochissimi veri ortodossi lo leggeranno, che è la miglior cosa possibile.

Questo progetto di catechismo è chiaramente contrassegnato dal modernismo, e suggerisce, come l'eroe eretico dei parigini, Origene, che la salvezza è per tutti, e che anche Darwin è ortodosso. Il suo linguaggio burocratico e il suo gergo occidentale su "dignità e diritti umani" e su "una concezione sociale" non esprimono la teologia ortodossa, ma la teologia "scientifica" politicamente corretta degli studenti di dottorato in Occidente. A differenza del semplice e classico catechismo "La Legge di Dio" di padre Serafim Slobodskoj della ROCOR, che è molto popolare anche all'interno della Russia, questa bozza non è accessibile agli ortodossi ordinari. Chiaramente, tutto è stato scritto da persone più vicine all'umanesimo di papa Francesco che non alla fede ortodossa e alla gente ortodossa. Qualcuno a Mosca, che ha studiato in un'università occidentale, vuole un Concilio Vaticano II nella Chiesa ortodossa. Per esempio, questa bozza non menziona mai le regole dell'abbigliamento ortodosso russo e sembra pensare che il digiuno non sia molto importante.

Contrassegnato dal linguaggio dei razionalisti laicisti al di fuori della Chiesa, il documento presenta la Chiesa di Dio come un'istituzione religiosa, non come il corpo risorto di Cristo, irradiato e penetrato dallo Spirito Santo. Gli autori vogliono rendere questa istituzione accettabile al mondo secolare evitando le rivelazioni dogmatiche dello Spirito Santo e tutte le aree di controversia. L'ortodossia è solo una "confessione" e anche i gruppi eretici al di fuori della Chiesa ortodossa sono chiamati "Chiese". Sembra preferire la correttezza politica alla Verità che rende liberi. Così, c'è poco sulla caduta e sulla sua conseguenza del peccato ancestrale. Si nota un segno del cattolicesimo romano nell'attribuzione di poteri papali al patriarca della Chiesa russa e allo stesso modo della sua descrizione superficiale dell'eresia del *filioque*. Un segno di giudaismo in stile protestante viene nella sua eccessiva enfasi sull'Antico Testamento, come se il Nuovo Testamento fosse solo un'estensione dell'Antico.

Gli autori di questo progetto sono chiaramente coinvolti nell'eresia ecumenista, condotta da intellettuali che hanno poco o nessun contatto con gli ortodossi ordinari, e condotta dietro le nostre spalle, e anche dietro le spalle dei vescovi. Non c'è alcuna chiarezza dogmatica, eppure questa è la cosa che ci aspettiamo da un vero Catechismo. Non v'è alcuna teologia nel senso ascetico ortodosso. Sarebbe meglio buttare via questa bozza da intellettuali e ricominciare, questa volta impiegando scrittori ortodossi, che abbiano esperienza ascetica, dogmatica e pastorale. Tali scrittori sapranno ciò che è accettabile per noi che ci sforziamo di vivere una vita ortodossa nei nostri monasteri e parrocchie, dove gli ortodossi ordinari si sforzano di osservare i valori ortodossi russi e, se per questo, perfino le nostre regole di abbigliamento. Chiunque siano gli autori, devono capire che gli anni '60 sono finiti, e con essi le imitazioni della teologia romana cattolica/protestante negli stili di Parigi e di Crestwood. Torniamo con i piedi per terra! Viviamo nel 2017.